

HANGIN' TREE
Torino alza il volume
di Angelo Bruno

- Complimenti per la vostra affermazione nell'edizione 2008 di Pagella Non Solo Rock. Qual è secondo voi il motivo per cui siete risultati vincitori?

«Credo che se abbiamo vinto è grazie soprattutto all'impegno che abbiamo profuso in quest'ultimo anno. Oltre all'impegno c'è anche il fattore musicale che non va sottovalutato. Per una città come Torino quello che suoniamo noi è abbastanza insolito e quindi anche la carta della novità è stata premiata».

- Potreste spiegare brevemente come e perché nasce una canzone degli Hangin' Tree?

«Nasce in maniera abbastanza inusuale. A volte Carlo (voce e chitarra ndr) porta un pezzo e ci lavoriamo su, ma il più delle volte arriviamo in sala e iniziamo a suonare come in una jam. Se la cosa funziona definiamo bene le parti, se invece non funziona lasciamo perdere. Comunque la linea vocale è l'ultima cosa a cui pensiamo».

- Di tutta la vostra esperienza musicale qual è la cosa che più vi è piaciuta e quale quella che più vi ha deluso?

«Di positivo c'è che ora dopo la vittoria di Pagella, inizia a girare il nome della band e sempre più persone si interessano a quello che facciamo. La cosa che ci è piaciuta di meno è il comportamento di alcuni che ti trattano come non fossi neanche una persona e quando vai a suonare è come se loro stessero facendo un favore a te e non il contrario».

- Il vostro suono è compatto e quasi solido. Non temete che alla lunga possa annoiarvi?

«Nel senso che abbiamo un suono già definito? No, non credo. Ogni pezzo è il frutto di tutte le influenze che abbiamo: dalla musica che ascoltiamo a quello che leggiamo nel periodo in cui la canzone viene creata. Perciò si può dire che non abbiamo

ancora trovato dei confini e quindi ogni canzone è completamente diversa da un'altra. Forse anche per il fatto che non abbiamo ancora deciso una direzione musicale da seguire e, secondo me, questo è un gran bene».

- Avete già idee o contatti per provare la via "professionale" della musica?

«In effetti sì. Subito dopo la vittoria a Pagella abbiamo registrato una demo. Il ragazzo che l'ha registrata è rimasto molto impressionato dalla maturità compositiva e l'ha fatta sentire ad un paio di amici che gravitano nel mondo musicale. Dopo qualche settimana ci ha chiamato e ci ha proposto di registrare un disco. Abbiamo a disposizione una grossa cifra e un anno e mezzo per poterlo realizzare, quindi speriamo in bene».

<http://www.myspace.com/hangintreemusic>

MATINEE
Noi balliamo da soli
di Matteo Chamey

- Tribute band ufficiale italiana dei Franz Ferdinand...

Luigi Tiberio (voce e chitarra): «E' iniziato per gioco cercando su internet qualche contatto con la band e per caso è spuntata fuori la mail della loro tour manager Rebecca Travis. Abbiamo inviato due cover di loro brani e ci hanno risposto direttamente i Franz Ferdinand facendoci i complimenti e da lì è partito tutto».

- Come è nata la vostra formazione e quali sono le vostre precedenti esperienze?

«La line up del gruppo nel corso degli anni ha subito alcune variazioni. Riproponevamo pezzi di Oasis, Blur, Radiohead insieme a band più indie come Stone Roses, Charlatans, Shed Seven».

- Ed ora "The Modern EP-sness"...

«Dopo anni di cover abbiamo sentito la necessità di dire qualcosa di nostro e i 4 brani contenuti nell'ep sono effettivamente i primi 4 scritti da noi! Ciò nonostante ci riteniamo soddisfatti del lavoro fatto e lo riteniamo un'ottima base per l'album che stiamo preparando e che conterrà canzoni più mature e cosmopolite con un forte eco dato dagli States».

- Quanto vi pesa l'ombra dei Franz Ferdinand?

«Il rapporto coi Franz è stato fondamentale per arrivare a suonare nei locali migliori d'Italia. Quello che abbiamo vissuto noi come Matinée penso sia più unico che raro: aver incontrato di persona la band di cui riproponi i brani ed essere investiti direttamente da loro dell'onorificenza di tribute band ufficiale. E' naturale essere influenzati dalla musica che ascolti, che più ti piace e di cui sei anche "portatore sano", ma credo che il nostro processo di emancipazione sia stato portato a termine già all'interno di questo primo ep. Si sentono sonorità varie dall'indie inglese al rock n' roll più americano e con i nuovi brani abbiamo imboccato definitivamente una strada precisa dove la personalità della band emerge».

- Il vostro rapporto live col pubblico?

«Cantando in inglese abbiamo l'opportunità di esibirci sia dentro il territorio nazionale sia all'estero, siamo stati in Germania, Svizzera, dobbiamo recarci a breve in Inghilterra. Il cliché dell'Italia fredda deve essere cancellato, abbiamo suonato in locali bellissimi, con un pubblico calorosissimo. Tutto dipende dal locale o dal posto e dalle persone che lo frequentano».

- Cosa pensate della lenta "morte" delle labels?

«Tutto in natura si evolve e la musica non può esimersi da questo processo. Possiamo solo sperare, noi come Matinée, di continuare a ricevere sempre complimenti ed incoraggiamenti. Oltre a questo noi crediamo molto nei live, dove magari puoi contare su un numero limitato di "utenti"».

www.darkofthematinee.it

